

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32 Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Approvati il disegno di legge che accorda facoltà agli istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovranità alle provincie delle quali essi esercitano la ricettività; nonché un ordine del giorno dell'ufficio centrale, con cui s'invita il governo a rendere (dopo l'esperienza fatta con questa legge) più larghe le concessioni, portando fra altro a due le rate che l'istituto potrebbe anticipare.

Si approva una lunga serie di disegni di legge, che ebbero già l'approvazione nell'altro ramo del Parlamento: notiamo la creazione di 600 posti d'ateneo nella amministrazione postale; le modificazioni alla tariffa doganale. Molti di questi disegni di legge sono approvati anche a scrutinio segreto.

Il dramma del Mar Nero.

La "Pobiedonozoff", ha capitolato

Odessa, 3. La "Pobiedonozoff" capitolò stamane. Gli ufficiali ritornati da Nicolaieff salirono a bordo della "Pobiedonozoff", scelsero i capi dell'ammutinamento e parecchi loro aderenti e li fecero sbarcare. Una controterpediniera e una cannoneiera giunsero stanotte, recando qui l'ammiraglio Tschulin.

La città è calma e numerosi scioperanti ripresero il lavoro.

La Potemchine nelle acque rumene.

Bucarest, 3. La nave russa "Potemchine" si è ancorata a Constanza: ha 750 uomini a bordo. Credesi siano tutti marinai, sebbene non si vedano uniformi. L'opinione degli agitatori a bordo è divisa. Alcuni vogliono sbarcare in Rumania, altri propongono di ritornare in Russia e di unirsi alle altre navi ammutinate.

Il prefetto di Constanza ha permesso alla delegazione dei marinai della "Potemchine" di scendere in città e di acquistare i viveri. Il Governo rumeno si adopera per ottenere che la "Potemchine" e la torpediniera 267 lascino Constanza: le truppe si concentrano nella città. I ministri si recano a Constanza per prendere gli eventuali provvedimenti necessari.

Gli equipaggi di altre navi russe ancorate nel porto fraternizzano con i marinai sbarcati dalla "Potemchine".

Altre notizie, oggi, non si hanno dalla Russia: episodio di scarso interesse, infatti, dopo quanto avvenne i passati giorni, è la dispersione di 6000 scioperanti a Pietroburgo, ad opera di 300 cosacchi che adoperarono... semplicemente la frusta.

Sulla via di Wladivostok.

Londra, 3. La "Morning Post" ha da Shanghai: I giapponesi marciarono su Wladivostok. Una tattaglia presso il Tumen è imminente.

Le stragi delle bombe.

Si telegrafa da Nicolaieff che colà furono uccisi con una bomba il direttore di polizia e quattro cosacchi. A Nicolaieff e a Sebastopoli fu proclamato lo stato d'assedio.

Il principe di Udine nell'Argentina.

Buenos Aires, 3. La Lega Navale offrì una brillantissima festa a bordo della "Regina Margherita" in onore del principe di Udine e degli ufficiali della "Catalina".

Vi assistevano i ministri della Marina e degli esteri l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia, le notabilità italiane.

Si servì un sontuoso lunch poscia vi fu un animato ballo.

In Italia e fuori

— Il Re, avendo appreso che gli ultimi uragani produssero dei gravi danni anche nella provincia di Cagliari fece rimettere al presidente del consiglio lire 50.000, perchè siano distribuite fra i danneggiati più poveri di quella provincia.

— Nelle elezioni amministrative di Roma, vinsero i conservatori cattolici.

— Nel primo semestre di quest'anno le poste ed i telegrafi ebbero un aumento nei proventi di lire 3.429.000 in confronto del semestre anno passato.

— A Roma, il fuoco distrusse il garage automobilistico del conte Stabile in via Marco Minghetti. Vi sono due vittime.

— A Chicago, i carrettieri — ancora in sciopero — distrussero l'officina di Hanna Eginè Vores e uccisero il sorvegliante notturno. Il danno è di 70.000 dollari.

Consiglio provinciale.

Sessione straordinaria 3 luglio 1905

I presenti.

Rispondono all'appello: Agricola, Blasutti, Brosadola, Burovich, Carratti, Andrea, Cassola, Cavarzerani, Conconi, Coren, Cristofoli, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etra, Faelli, Lucchin, Magrini, Marsiglio, Morossi, Pancera di Zoppola, Paquati, Pecile, Plateo, Pognici, Palaretti, Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Trento ed i neo eletti Morassutti, Spezzotti e Murero.

Presiede il co. cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola.

Assiste il cav. Vitalba, consigliere delegato.

Dichiarata aperta la seduta il co. Zoppola pronuncia la seguente

Comemorazione dei Consiglieri defunti.

Mentre ho l'onore di presiedere anche questa volta il consiglio e di porgere il benvenuto ai nuovi consiglieri — d'altra parte un doloroso ufficio m'incumbe, quello di dover ricordare alla vostra memoria, egregi consiglieri, la triste nota dei colleghi, che dall'ultima nostra convocazione dobbiamo deplorare per sempre perduti.

E purtroppo la nota non è breve, nel frattempo vennero a morte l'avv. Marchi, il dr. Cignolini e da pochi giorni il dr. Frattina.

L'avv. cav. Alfonso Marchi integerrimo cittadino e professionista, patriota fervente ed intrepido, profertosi costantemente alla Patria ed al Paese una mente saggia, un cuore generoso e forte braccio, talché lo vediamo con alterna vicenda più volte a combattere come ufficiale fra le eroiche schiere di Garibaldi, a cominciare dalla seconda spedizione del Mille e membro indefesso del soccorso della veneta emigrazione. Sperimentato l'esilio fino dal 1850, provato anche il carcere per motivo politico, fu infaticato allenatore di patri sensi, propugnatore di libertà e non se ne ristette che a raggiunta liberazione del suo paese. Tornato in patria nel 1866, fu chiamato a più pacifiche mansioni, fra altro fu sindaco del suo paese, rimanendovi fino all'ultimo fra i più anziani ed autorevoli del Friuli.

A lungo sedette anche in questo consiglio nel suo primo periodo, prendendo allora viva parte alle discussioni. Rilevato nel decorso anno, si apprestava a riprendere il suo compito, ma la morte lo incolse, lo incise in un penoso frangente, durante il quale il suo cuore — troppo pieno di affetti e forse troppo stanco — si spezzò, immergendosi nel più desolato cordoglio ladorata famiglia e con essa amici e paese. E tanto tutto noi pure avvolesse e commuove, eccitando il nostro più vivo compianto. (Approvazioni.)

Il notaio dott. Sebastiano Cignolini era nostro collega dal 1899. Dall'ufficio di segretario comunale, che onoratamente disimpegnò per molti anni nella sua Codroipo, assunse il Notariato e divenne nel suo Paese uno dei migliori elementi amministrativi, così che avrebbe potuto assumersi più elevati uffici tanta era la pubblica stima che gli veniva dai suoi concittadini meritamente professata.

Ritirante per sua natura alle pubbliche cariche, non poté tuttavia sottrarsi al volere degli elettori quando lo designarono candidato per questo consiglio e lo elessero ben giustamente apprezzando la sua particolare sperimentata competenza, rinsaldata da una integrità di carattere e dal più saggio e prudente criterio: le quali doti pur a noi si manifestarono, conquistando la nostra stima verso il Collega immaturamente perduto fra unanime e cordiale rimpianto.

Ed anche il dott. cav. co. Basilio Frattina si spense fra unanime e nell'ultima cordoglio. Uomo di scienza e professionista eminente, fu nel contempo uomo di gran cuore: talento ed opera, vita e mezzi profuse a sollievo dei sofferenti e dei disagiati, a profitto dell'ospedale di Pordenone che fu quasi da lui creato, a profitto della sua città adottiva e delle sue istituzioni. Eletto consigliere provinciale nel 1899 non poté, per suo ufficio di direttore dello Spedale, prendere viva parte ai nostri lavori; non per tanto la sua presenza, il suo tratto ci palesavano le cospicue doti, di cui quell'animo era generosamente fornito, quelle doti che rendevano la sua figura più austera, ma simpatica e stimata ed il cordoglio intenso che trasse dietro la sua salma lagrimata autorità e cittadinanza, medici colleghi e rappresentanti di più istituti, i ricchi e specialmente i poveri della sua Pordenone, tanto intenso cordoglio.

è la più vera attestazione delle virtù etiche del defunto nostro collega e della benevolente pubblica stima che seppe conquistarsi.

Alle desolate famiglie dei defunti nostri colleghi Marchi, Cignolini e Frattina propongo che seduta stante vengano espresse le condoglianze del consiglio; ed al nostro collega qui presente, cav. Antonio Faelli, stretto parente dell'avv. Marchi, a viva voce porgiamo l'attestazione del nostro dolore. (Bene.)

Insegno di adesione, vi prego di alzarvi (Approvazioni).

Tutti i presenti si alzano.

Faelli. Per conto mio e per conto della famiglia Marchi, ringrazio.

Il cav. Vitalba, rappresentante del Governo ed il comm. Renier presidente della deputazione provinciale si associano alle parole pronunciate del cav. co. Panciera.

Continua il discorso.

Ralleghiamo ora l'animo di più lieti argomenti — continua il co. Zoppola. Pochi giorni dopo l'ultima nostra adunanza tutto il mondo civile si è occupato di una grande e geniale iniziativa, d'un'idea veramente sovrana, che dalla libera e civile America fu confidente intuizione, con generoso animo raccolta dall'augusto nostro Re e da Lui profferita al mondo, al profitto di quella nobile madre delle arti che è l'agricoltura e per il migliore benessere delle classi agricole di tutti gli stati civili.

Largo e spontaneo fu allora il plauso dei Principi di tanti stati, di Consiglieri e di Consessi nazionali e stranieri, di economisti illustri, di politici eminenti.

E noi che rappresentiamo una provincia essenzialmente agricola e che per la tuttora vigenti norme di legge, nell'agricoltura abbiamo quasi unico appoggio, noi associamo ben lieti al plauso generale il nostro compiacimento, il nostro grato animo: compiacimento nel vedersi stabilire in Roma avviandosi a concrete risultanze questo istituto mondiale; grato animo, per contributo generosissimo che lo stesso nostro Sovrano volle alla mirabile idea accompagnare per la vita pratica ed efficace della sua istituzione.

Il nostro plauso e il nostro omaggio grato e fidente salga dunque alla Reggia, che sempre guida, che sempre onora la Patria. (Approvazioni.)

Dimissioni di tre Consiglieri.

Pres. Comunico che i consiglieri Asquini e Mattiussi, con odierno telegramma rassegnarono le loro dimissioni, in causa della proclamazione a consigliere provinciale del sac. Edoardo Marcuzzi.

Legge il telegramma.

Conconi (deputato) Anche il consigliere cav. Licurgo Sostero presenta, a mezzo mio, le sue dimissioni per le ragioni medesime dei colleghi Asquini e Mattiussi.

Pres. Il consiglio sarà chiamato a deliberare in proposito nella prossima tornata.

In seduta privata.

Il consiglio si riunisce in seduta privata per deliberare sull'unico seguente oggetto: Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Giov. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

E' approvato ad unanimità.

(Seduta pubblica).

Ripresa la seduta pubblica, si passano a tamburo battente e senza discussione tutte le comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Renier. Credo superfluo informare il consiglio sui danni cagionati nel Veneto dalle recenti inondazioni. Credo pure che nella nobile gara — sorta fra privati ed enti pubblici per venire in soccorso dei danneggiati — non debba fare a meno di figurare anche la nostra provincia.

Rota. Aderendo alla proposta del sussidio di L. 1.500, devo confessare che sarei più contento se questa somma fosse devoluta per i danneggiati della nostra provincia.

Le inondazioni del maggio scorso hanno arrecato anche a noi danni assai rilevanti.

L'inerzia dimostrata dalla nostra deputazione, è in stridente contrasto con quello che hanno fatte le consorelle di Treviso, Rovigo, ecc.

Questa inerzia ha avuto i suoi effetti. Il governo — la prima volta — accordò alla nostra provincia la somma di L. 200.

Vitalba. Donando la parola, Rota. Ho detto la prima volta, il

Dopo sì, è vero, pervennero Lire 2000.

Vitalba. Rileva la differenza che passa fra il povero danneggiato che ha bisogno di per il di 5 lire per sfamarsi, ed il danneggiato facoltoso, il governo ha disposto il sussidio per i poveri.

Renier. Divide la responsabilità della deputazione. Io mi trovavo assente da Udine allora, ma dichiaro che, se anche mi fossi trovato qui, avrei fatto quello che hanno fatto i miei amici.

La deputazione si rivolse all'ufficio tecnico proprio per essere informata sui danni della provincia. L'ufficio tecnico provinciale si rivolse alla sua volta all'ufficio tecnico del genio civile e a quello della finanza e così fummo informati che, sebbene qualche comune avesse subito danni gravi, pur tuttavia tali danni non assurgevano al grado di pubblici disastri.

In Italia si abusa dei disastri per esagerarli e per chiedere aiuti.

Potrebbe essere che la deputazione avesse sbagliato, che non fosse — come si dice — all'altezza dei tempi. E oggi, se propone un sussidio, lo propone proprio appositamente in genere per i danneggiati del Veneto e non per i danneggiati della nostra provincia.

La deputazione col Governo crede che se i disastri gravano su persone facoltose, gli enti pubblici non debbano entrare a soccorrerli.

Pognici. Ho sentito che altre provincie hanno votato sussidi; hanno votato in generale o per il territorio proprio?

Renier. La deputazione desiderava di sapere qualche cosa in proposito. Furono fatte delle pratiche, ma a nulla approdarono. Pare che Venezia abbia votato per la propria provincia. La Deputazione non ha niente in contrario a tenere conto della raccomandazione del cons. Pognici.

Rota. Vorrei che la Deputazione ammettesse la possibilità di erogare tutta la somma per la provincia nostra.

Renier. A questo punto non ci arriveremo.

Rota. Non insisto.

La proposta della Deputazione è approvata all'unanimità.

La proposta dei consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine, è rimandata ad altra seduta, su proposta del consigliere Pecile.

Per l'esercizio della caccia.

L'ordine del giorno approvato, suona così:

1.º La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa da 15 agosto a 31 dicembre 1905 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1905;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1906;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1905;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nelle epoche proibite.

2.º Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di caccagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.º La caccia della leppe, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Altro oggetto rimandato

con una sospensiva, è quello riflettente l'adesione al consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

Per il personale del Manicomio

Dopo alcune considerazioni dei consiglieri Pognici, Cristofoli, Casasola, ai quali tutti, risponde il deputato Conconi, l'oggetto 1.º:

Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro, è approvato.

Collegio di Topo Wassermann

Dopo qualche osservazione dei consiglieri Casasola, e Marsilio, cui risponde il deputato Plateo, si approvano le modifiche allo statuto già approvate dal consiglio comunale di Udine. Si astengono dal voto Renier e Trento.

E si approva anche l'acquisto del palazzo Garzolini, ora tenuto in affitto, per collocarvi definitivamente il collegio.

Casasola, Cristofoli e Magrini, si astengono dal votare formando essi parte della commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

Sussidi e concorsi.

Senza discussione

Il consiglio approva senza discussione il sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.

Riguardo al sussidio di L. 150 per l'esposizione Agricola di Tricesimo, il consigliere Pecile dice doloroso vedere che la deputazione Provinciale, per un misero sussidio di 150 lire, ricorra al consiglio provinciale per la approvazione. Furono accordate più forti somme, senza che il consiglio fosse chiamato a dare il suo voto!

Vorrebbe si pensasse a largheggiare un po' di più per l'agricoltura.

Il fondo stanziato per il miglioramento del bestiame, è esiguo.

Si potrebbe, per esempio, spendere mezzo centesimo di meno per ogni presenza al manicomio, e la relativa somma devolverla a pro dell'agricoltura.

Renier. Se la deputazione potesse, spenderebbe non solo mezzo centesimo in meno per ogni presenza al manicomio, ma anche qualche cosa di più. Le spese obbligatorie sono enormi.

L'ordine del giorno è approvato.

Il torrente Domesteano.

Roviglio (deputato). Con rincresco prendo la parola contro le proposte dei miei amici della deputazione e la prendo per giustificare il mio voto.

La domanda di Tolmezzo per la classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Domesteano è una domanda che a primo aspetto si presenterebbe accoglibile. Ma esaminando per bene, credo e con me lo credono anche altri, che manchino i requisiti voluti dalla legge.

Il requisito principale, che cioè le opere abbiano lo scopo di sistemare il corso dell'acqua, c'è, ma altre condizioni non esistono, per esempio quella della difesa delle ferrovie, delle strade ecc.

Quantunque contrario alla proposta della deputazione, mi astengo dal voto.

La domanda di Tolmezzo è approvata con 4 voti contrari.

Il consiglio approva poi, senza discutere, l'autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Barbei Mattia fu Valentino di Cergneu.

Il conto morale 1904.

Pecile si compiace dell'azione fatta per ottenere che non siano accollate dalla provincia le spese di competenza dello stato. Invita a persistere in questo movimento. Se si insiste, si ottiene qualche cosa.

Al momento delle elezioni bisognerebbe pensare agli interessi del paese! esclama il consigliere Pecile.

Cristofoli. Rilevò con compiacenza che la spesa preventiva per le presenze al Manicomio non superò quella reale. Con parole vibranti parla pure egli sul dovere dello Stato di accollare a sé le spese di sua competenza.

Marsiglio. Prega la deputazione a rinnovare le pratiche, affinché due controversie gravissime che pesano sulla provincia, siano una buona volta risolte. Intende parlare della liquidazione del fondo del catasto veneto. E' un credito di 215.000 lire che deve venir riscosso.

Il nostro delegato non rispose alle nostre aspettative. Raccomanda che il credito in parola non sia dimenticato.

Altra raccomandazione. E' brutto il vedere percepire dallo stato tasse sui fabbricati rurali del Veneto e del Lombardo. Le altre provincie furono liberate da queste tasse. E noi, perchè no? Cita l'anomalia che una casa rurale nuova, costruita ora, non paga tasse, mentre l'altra, la vicina, la vecchia casa, deve pagare!.

Sono infamie, alle quali le autorità devono provvedere.

Faelli. Prega di sollecitare le pratiche per la costruzione del ponte sul Colvera.

Renier. A quasi tutto quello che fu detto, la Deputazione potrebbe associarsi: ma non si può decidere noi: ecco la difficoltà del problema.

Nel congresso di Napoli, non solo fu votata favorevolmente la domanda che lo stato soddisfi per suo conto alle spese di sua competenza, ma furono incaricati i rappresentanti delle provincie di Napoli e di Roma di presentare al Governo i voti del Congresso e di far pratiche presso deputati, senatori e ministri per l'accoglimento della fatta domanda.

Inoltre furono incaricati i rappresentanti delle provincie di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Palermo, ad associarsi per la riuscita delle pratiche proposte.

Rispondendo al consigliere Marsiglio, dirò che noi non ci rifiutiamo di insistere.

Abbiamo avuto comunicazione con deputati, con senatori: si è fatto tutto quello che si poteva fare, tanto che non saprei proprio che cosa fare di più.

Vorrei da Marsiglio qualche proposta...

Marsiglio. Scendere in giudizio... Renier. Ragioni legali e giuridiche non ve ne hanno. Non abbiamo diritti da poter acampare...

Dico al consigliere Faelli che il ponte sul Colvera sarà appaltato subito che si potrà.

Dopo ciò si approvano senza discussione il consuntivo 1904 della amministrazione provinciale e i conti morali e consuntivo stesso anno dell' Ospizio Espositi.

La seduta è quindi levata... e noi ci leviamo da quella fornace.

Cronaca Provinciale

Sutrio.

— Cose postali.

Scrivendo, l'altro giorno, sulla mancata risposta della Direzione Postale di Udine ad una petizione dei cittadini di Sutrio, intesa a ripristinare il servizio per la partenza alla mezzanotte delle corrispondenze di qui, siamo incorsi involontariamente in un errore di tempo, più che di... sostanza.

Risulta, infatti, una risposta data dalla predetta Direzione a quest'ufficio postale; ma essa, nel suo laconico linguaggio, e dopo tre anni di... matura riflessione, non ha lasciato che il tempo che ha trovato, poiché il ritorno « per mancanza di fondi » lanciato nel dolce clima di Sutrio, ha messo un certo timor vago nelle fibre de' pacifici firmatari, che, rassegnati, ora attendono, dall'alto, un raggio di benefica luce.

Che i fondi ci siano o meno, noi non discutiamo né ci curiamo di saperlo: il fatto però che la Direzione di Udine aspetti 36 mesi per rifiutare a Sutrio la partenza delle singole corrispondenze nell'orario normalmente fissato per tutti i paesi dell' amenissima Carnia è doloroso per non chiamarlo assurdo.

Il march. Corsi, forse, abbozzerà un sorriso di manifesto risentimento a questo nostro dire franco e leale; ma badi: noi pure sorridiamo; ma il nostro è sorriso di stizza e sdegno insieme, e non cesserà se non quando, chi è a capo delle cose, non avrà seriamente provveduto, acciò queste ragioni, che sono di diritto e di giustizia, non siano pienamente ed equamente soddisfatte.

— Dazi per economia.

Il Consiglio comunale, in una recente sua seduta, ha stabilito che i dazi comunali siano esatti per economia. Non possiamo che far plauso all'assenata delibera dell'on. Consiglio, poiché, questa, sull'esempio d'altri Comuni, non potrà non avere benefici effetti sul bilancio comunale.

— Per due mercati.

Mentre tutti i Comuni hanno qual che mercato annuo, Sutrio solo, per ragioni d'indole puramente indolente, non ha ancora pensato a tale istituzione. L'on. Giunta, trarrà argomento dal desiderio più volte espresso dai singoli cittadini, e preparerà, se siamo certi, all'on. Consiglio, l'importante argomento.

I vantaggi saranno indiscussi, e chi li godrà, saranno sempre gli stessi cittadini che reclamano e fidano nell'opera equa e disinteressata degli egregi amministratori.

— Giudice conciliatore.

Il sig. Amadeo de Reggi, in seguito ai buoni uffici delle autorità superiori, ha accettato di nuovo il difficile compito di Giudice conciliatore del Comune.

Ampezzo.

— Per ringraziare.

3. — Il Comitato organizzatore della lotteria di beneficenza per l'asilo infantile di Ampezzo sente il dovere di ringraziare vivamente quei gentili che gli furono collaboratori nell'opera caritatevole così bene riuscita. Speciali ringraziamenti si abbiano il sig. Sindaco ed il sig. Prestore di Ampezzo per l'uso delle sale da essi con squisita cortesia concesse, e la filarmonica ampezzana che, con generoso slancio, prestò gratuitamente l'opera propria a rendere più solenne la festa della carità. E sono grazie a tutti quelli, che, vicini o lontani, con doni o con l'opera o in qualsivoglia modo, si prestarono alla riuscita di questa festa di beneficenza.

Codroipo

L'Estremo convegno.

2. — (R) — (tribunale). — Alle ore 9 di questa mattina il vecchio consiglio « dei dieci » si è per l'ultima volta raccolto. Erano presenti i soliti, tradizionali 10 consiglieri, più il presidente Conte Manin.

La sorpresa... splendida.

Nella precedente seduta il sig. Sindaco annunciava che per l'ultima volta avrebbe preparato una sorpresa splendida per i consiglieri e per il pubblico. Ed ecco che ieri chi entrava nell'imponente aula consiliare, ebbe la sorpresa di vederla illuminata da una lampada lux della potenza di 700 candele, ma l'effetto non fu tale quale lo si aspettava, perché i raggi del sole, penetranti per le fessure delle finestre, venivano a rompere l'incanto di quella sorpresa... splendida, che si convertì in una amara delusione.

Il saluto.

Aperta la seduta, alla quale era presente un po' di pubblico, il Sindaco Co. Manin annunciò come per disposizione di legge egli ed una parte dei consiglieri cessano dal modesto onorifico ufficio. Porta il saluto di congedo ai suoi zelanti collaboratori; ha una puntatina per quelli che non furono... zelanti.

Riassume tutto il lavoro fatto durante l'ultima triennio e conclude dicendo che altro non ebbe di mira che il bene del Comune.

La discussione.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti dell'ordine del giorno. Il primo si occupa di riproduttori bovini del tipo Simmenthal Fribergese. Il Comune scrisse in merito al Comizio Agrario. Questi rispose che concorre con un terzo nella spesa d'acquisto di un toro. Il Consiglio delibera che il Comune concorra con un quarto della spesa, purché questa non superi le L. 500.

La discussione ha fatto perdere un'ora di tempo.

Gli altri oggetti passano a tamburo battente. Si approva la costruzione di un piano scaricatore del bestiame sul mercato dei bovini e l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli; la seconda volta rimandandosi la discussione sulla domanda della fabbricceria di Zompicchia per ottenere il concorso del Comune nelle spese da essa sostenute per riparazioni a quel Campanile.

Il ponte sul Corno.

In quanto alla costruzione del ponte sul Corno, il Segretario dà lettura di una lettera del Genio Civile, nella quale si accennano a nuove condizioni e ad obblighi per detta costruzione, ad una che a suo tempo sia stato comunicato il progetto.

Si vota il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, in seguito alla comunicazione del Genio Civile, accetta le condizioni indicate nella nota, sempreché il progetto presentato corrisponda alle condizioni richieste dal Genio Civile. Qualora queste importassero qualche modificazione a detto progetto, la Giunta è incaricata ad invitare l'ing. Olrico ad uniformarsi alle dette condizioni, senza aumenti di spesa. »

Superata anche questa difficoltà, verrà dato mano al lavoro.

Finalmente!

La seduta si scioglie dopo uno scambio di auguri e di strette di mano fra i consiglieri usciti e quelli che rimangono.

Sacile.

Piccola Pubblicità. Giovane diplomata, conseguita licenza come Ospite Sacile, superati felicemente esami ammissione Consiglio Comunale, causa nuova occupazione, volerebbe subito avviare una azienda articoli casa sacile.

Esclusi mediatori, per offerte scrivere Matteo Taddeo Bartolomeo Sacile.

Paluzza.

Un « oltraggio », perdonato. Il signor Marzio Bianchi, Messio Giudiziaro addetto alla nostra Esattoria Cassalese, mentre attendeva ad un'escursione nobilitaria contro l'Ors Giacomo fu Giacomo di qui, in da lui ripresentato oltraggio. A nulla valsero i modi urbani del Bianchi, e questi fu costretto a denunciare il fatto. Ma avvenne che dopo l'Ors si recò in Esattoria a chiedere perdono, cioè l'altro giorno il Bianchi si decise perdonato, imponendo però all'Ors di versare lire 50, a favore dell'Asilo infantile di Paluzza; ciò che fu fatto.

Maniago.

Mercato settimanale. (Halo). In previsione che si fosse rinviata la dimostrazione d'oggetto arivarono qui bersera un delegato di pubblica sicurezza e due carabinieri della stazione di Meduno.

Fortunatamente non fu bisogno dell'opera loro, poiché sul mercato del grano regnò la massima calma. Meglio così.

S. Vito al Tagliam.

Furto di tacchini.

3. — Notte sono, ad ora imprecisata, i soliti ignoti penetratori nel pollaio di Alfonso Felice, d'anni 50, contadino del Comune di Prodolone (S. Vito), ed asportarono 24 tacchini di mediocre grossezza, e del valore complessivo di L. 36.

Anche l'altra notte alcuni cavallieri, forse i medesimi, vollero onorare della loro visita il pollaio stesso dell'Alfonso, rubandovi altri 7 tacchini ed una gallina, per complessive valore di L. 12.

Questa seconda volta però l'Alfonso poté scorgere, nei prati attigui le orme dei suoi notturni visitatori, le quali indicavano ch'essi, compiute le loro gesta, presero la direzione di Bannia di Fiume. Denunciato intanto i due furti patiti.

Mercato.

Ecco la melida dei prezzi fatta dall'apposita Commissione nell'ultimo mercato.

Frumento al q. L. 28. Granoturco bianco 22, id. giallo 16.50 f. h. l. Avena al q. L. 19. Segala 21. Sorgo grosso 14. Orzo pilato 32, id. in pelo 20. Fagioli vigna 30, id. mandolini 28, id. comuni 25. Farina di frumento al kg. L. 0.37. Farina di granturco 0.24. Pane bianco 0.44, id. misto 0.36. Paglia da lettiera a q. L. 3.50. Burro al kg. 2.19. Carne di bue 1.50, id. di vitello 1.10, id. di castrato 1.30, Spelta pilato 35, id. in pelo 22.

Pordenone.

Necrologio.

L'altro giorno cessava di vivere la signora Emma Saccomani maritata Zanerrio. Fu donna di elette virtù domestiche, e la sua immatura fine produsse in tutti viva e profonda impressione.

Alla famiglia e ai parenti tutti inviamo sentite condoglianze.

Il caldo di ieri.

All'osservatorio meteorologico furono registrati ieri alle 15 precise 36 gradi centigradi e due decimi. Qui da noi il termometro non ha prima d'ora raggiunto neppure i 30 gradi centigradi. Il barometro accenna a discendere, e probabilmente una pioggia ristoratrice non è molto lontana.

Ferita accidentale.

Il conduttore dell'osteria al « Leon d'oro », volendo l'altro giorno aprire una bottiglia, si produsse una ferita al pollice della mano destra, per la quale dovette ricorrere all'ospedale.

Il risultato definitivo delle elezioni provinciali conferma non soltanto la riuscita del dott. Cossetti, ma con la bella maggioranza di 443 voti sul candidato dei radicali e di 555 su quello dei clericali. Difatti, il dott. Cossetti riportò voti 1137; il dott. Brasucchia radicale 694 e il De Mattia clericale 587.

Cividale.

Doverosa retifica.

Nella « Patria » di sabato 1 corr. non so in virtù di qual misterioso coinvolgimento tipografico è uscito un articolo sulle dimissioni dei consiglieri dell'ospedale: articolo che non solo non risponde alla verità ma viene a sostituire di sana pianta il mio cenno sull'increscioso argomento.

Per rimettere le cose a posto, sta il fatto che il presidente dell'ospedale cav. Luigi Coceani, senza preventiva autorizzazione del consiglio ospitaliero a concesso alcuni ambienti del Pio Luogo ad un ambasciatore di bozzoli, per uso deposito dei medesimi. I consiglieri dell'ospedale dott. Augusto Nussi, ing. Vittorio Moro, Lorenzo nobile Albini e Giuseppe Coneva — in seguito a ciò vedendosi offesi nella loro dignità, presentarono d'accordo le loro dimissioni al sindaco con una lettera nella quale rilevavano che fu solo il presidente, e lui solo, ad accordare i locali; che il consiglio, nel decorso anno, aveva respinta una consimile domanda.

Il Presidente adunque, — soggiunge la lettera — o doveva anche in quest'anno attenersi alla deliberazione d'allora, oppure interpellare nuovamente il Consiglio d'oggi, invece, non avendo egli ottemperato a tali obblighi voluti dallo Statuto e dal Regolamento (art. 16 st. — art. 5 reg.) ha dato prova ai Consiglieri d'amministrazione del P. L., di non tenerli in quella considerazione, che loro si deve per l'ufficio al quale l'onorevole Consiglio Comunale piace nominarli, ed è perciò che i sottoscritti, e per dovere e per dignità personale, ne danno le dimissioni. »

Tolmezzo.

Suicida a ottan' anni!

(Ore 11.10 per telefono).

Poco fa un vecchio ottantenne, Giuseppe Martinuzzi soprannominato Bidini, inserviente nella macelleria (Rieppi di qui, si suicidava, applicandosi dietro una porta. Da tre giorni egli era a letto indisposto, forse l'isolamento in cui si trovava (non ha famiglia) influì non poco sul suo spirito, si da indurlo al triste passo.

Vi manderò particolari.

L'inaugurazione dell'Asilo di Cordovado.

Nella vasta elegante sala, gaimente illuminata da un grande lucernario centrale ed arrieglata da finestroni ampi che danno sul giardino, alle dieci si trovano già numerose leggiadre signore e signorine, e invitati e autorità. Noi siamo: le ispettrici contessa Carlotta Freschi e signa Isolina Nonis; il sindaco cav. dott. Luigi Termini; il sig. Luigi Borghesallo sindaco di Teglio Veneto; il sig. Pietro Barzi sindaco di Marsano; il sig. Borghesallo sindaco di Grano; il consiglio d'amministrazione dell'Asilo: dott. Gino Marzin presidente, signa Lucia Termini, signori Polidoro Fabris, Redento Bonan, Guglielmo Nonis e maestro Benedetti consiglieri; il parroco di Cordovado don Michele Cecchini; il ca. Antonio Freschi; l'ing. Alessandro Bragadin; il presidente della Società operaia cav. dott. Venanzio Pirrona; il medico dott. Gio. Batt. Fabbri; assessori e consiglieri del Comune; il segretario comunale Antonio Barzana; la direttrice delle scuole comunali di S. Vito al Tagliamento signa Amalia Sprigolo Alessio; la contessa Giulia Mainardi; la signora Fabris; le signorine Bonan; il sig. Fontana e molti, molti altri il cui nome o ignoriamo o non ricordiamo.

La solenne benedizione.

Attraversato l'atrio, abbellito di pitture, s'incontra un largo corridoio che accede alle aule scolastiche, al refettorio, alle cucine ecc. Nel corridoio stesso, accanto alla porta del salone, sorgeva un altare improvvisato, col Crocifisso fiancheggiato da faci.

Il Vescovo Isola, indossati i paramenti, assistito dal proprio segretario don Isola Isola e dal parroco del luogo, incomincia le sue preci dinanzi all'altare; poi, benedice l'atrio; mentre la piccola brava banda musicale suona una grave e lenta marcia religiosa — benedice il corridoio, successivamente le aule scolastiche di sinistra, e salottini annessi, le aule scolastiche di destra, il refettorio, le cucine.

Nelle aule scolastiche, i bambini all'apparire del Vescovo, si alzano in piedi e ascoltano la preghiera con le manine congiunte: le rispettive maestre e assistenti — signorine Gelfina Archetti direttrice, maestra Heltrude Severi, assistenti Teodolinda Tacconi e Annita Fimblingher — sono presenti, a sorvegliarli, col loro dolce sguardo affettuoso.

Spazioso il refettorio, con sedici deschi e relativi scanni, in due file, ciascuno desco nove scodelle e nove calici in alluminio — belli, puliti, lucenti. Nitida, gaia la cucina: Ogni giorno, i centoventi, centotrenta bambini che l'asilo accoglie, ricevono un'ottima minestra.

Da ultimo, il Vescovo entra a benedire il salone — e tutti, le autorità come il popolo minuto che si pigliava dietro i posti riservati, tutti ascoltano con silenzio e raccoglimento.

Parole del Vescovo

Si apprende che S. E. desidera dire alcune parole di occasione. Le autorità prendono posto nella prima fila: il cav. Vito Magaldi, rappresentante del Prefetto, accanto al Sindaco cav. Termini; il presidente dell'asilo dott. Gino Marzin e via via tutti gli altri.

Si fanno anche entrare « i bimbi spettatori », quelli che non avranno parte, dopo, nel « saggio »; e son frugolini piccolini piccolini, che per nulla s'impaurano dinanzi a quella folla insolita, che anzi la fissano coi loro occhi curiosi, muovendo rapidi le loro gambine per raggiungere il posto sulle piccole panche appiè della tribuna riservata ai minuscoli attori, ch'entreranno più tardi.

Debbo innanzi tutto ringraziare — così comincia il Vescovo — il benemerito Presidente e il Consiglio direttivo dell'Asilo, i quali, bene interpretando i sentimenti profondamente religiosi della popolazione di Cordovado mi hanno invitato alla inaugurazione di questo Asilo, perché la sua vita avesse principio dalla benedizione di Dio.

Rileva come questa invocata benedizione renda la cerimonia più solenne, augusta; mentre già la rendevano cara e memorabile l'intervento del comm. Prefetto in persona di un suo degno rappresentante e delle autorità municipali e scolastiche e di così numeroso popolo.

Ritarda che anche gli antichi ogni loro cosa incominciavano dalla divinità: *Ab Jone principium...*; concetto che il poeta cesareo Pietro Metastasio esprimeva con la nota strofa

A compir le belle imprese L'arte giova, il senno ha parte...

Così noi vediamo l'opera bella e grande compiuta per la munificenza di un uomo coronato oggi dalla misericordia di Dio: grande e bella opera, ispirata al fondatore Francesco Cecchini dal suo

buon cuore, dalla sua intelligenza dal suo vivo desiderio del bene per il proprio paese, dal vero bene per la sua Patria: ispirazione santa, nobile, alta — venuta a lui da più alto ancora: *ab Jone principium*; venuta a lui stesso dal Dio, dal quale viene ogni cosa buona e perfetta.

E bella e grande opera è questo Asilo, agli occhi di Dio e agli occhi degli uomini: qui si formano i cuori degli uomini: qui si abitua alla docilità, all'obbedienza, al rispetto di Dio, della autorità, dei genitori: qui si gettano nelle tenere lor menti e nei loro cuori i germi di quelle virtù religiose, morali e civili che poi li accompagneranno in tutto il corso di loro esistenza.

Ricordo ciò che lascio scritto Giovanni, il flagellatore dei vizi e della corruzione che dilagavano ai suoi tempi: diversi grande rispetto, grande riverenza alla fanciullezza; ricorda l'amore di Gesù Cristo per i fanciulletti: *sinite parvulos venire ad me*, imperochè di costoro è il regno dei cieli — disse il Divino Maestro; e sue pure sono le terribili parole: *piuttosto che scandalizzare un'anima innocente, meglio è, per chi stia per rendersene colpevole, ch'egli si allacci al collo una macina di molino e si getti in fondo a un lago.* Onda Cordovado mai deve dimenticare il generoso del fondatore, che ai suoi fanciulletti pensò, che per essi provvide: gratitudine perenne deve serbargli, ogni cittadino portarne scolpito in cuore il nome benedetto.

Si rivolge alle maestre: *vigilate, vigilate* — dice loro — questi teneri bambini affidatevi; con cura assidua, materna vigilateli, instillate nei loro piccoli cuori l'amore di Dio, l'amore per i genitori, per il prossimo, l'amore per il paese nativo, per la Patria: ma ricordatevi soprattutto ciò che è il fondamento di ogni virtù: il timor di Dio. Curate, sì, lo sviluppo del corpo e della mente: ma profondete nei loro piccoli cuori il germe del bene... Voi, alle quali in questo giorno solennemente consegniamo questo asilo, vigilate sui piccoli esseri che vi affidiamo... Crescano essi, mercede l'opera vostra, con l'aiuto della Divina provvidenza, figli devoti alla chiesa, cittadini devoti alla Patria.

Applausi e ripetute grida di — Bene!

Il Vescovo discende dal podio, il Consigliere delegato cav. Magaldi, Sindaco cav. Termini, parecchi invitati ringraziarono S. E. delle appropriate parole dette; le signore che mi stanno vicine vanno ripetendo:

— Molto bene!... molto bene!... Il discorso del Sindaco.

Si avanza quindi il cav. dott. Luigi Termini, e legge un bene elaborato discorso. Comincia dedicando un mesto ricordo al venerato e benemerito uomo che lasciò così larghe tracce di opere di beneficenza nel suo prediletto paese — « fra le quali primeggia questo splendido Asilo, che, per la sua elegante struttura, è l'ammirazione di tutti gli intelligenti in cosa d'arte. »

Il fabbricato è stato costruito in modo veramente grandioso — prosegue il cav. Termini; — e noi che sappiamo quanto il nautico testatore sentisse il culto del bello artistico, non possiamo che apprezzare l'idea di quei signori che, secondando il suo senso estetico, contribuirono non poco alla felice riuscita dello stesso.

L'Asilo è fornito di tutti i comodi possibili non solo, ma risponde anche a tutte le esigenze della didattica e dell'igiene.

L'edificio abbastanza vasto è intonato ad un'elegante stile moderno, è bene arrieglato, pieno di luce, esposto al sole, dotato del refettorio, della cucina, del refettorio, dell'abitazione della signora Direttrice ed abbellito da un leggiadro giardino.

Questo monumento che fa rivivere in noi la maschia e simpatica figura dell'uomo tanto benemerito, resterà perpetuamente a testimoniare a posteri (unitamente ai molti altri atti di beneficenza) con quale prodigalità egli usasse le sue ricchezze a vantaggio del paese, ed a sollievo dei poveri derelitti.

Il bel fabbricato che con criteri moderni e razionali fu ideato dal bravo ing. Rossi di Milano, fu scelto sopra ventinove progetti da apposita Commissione composta da valenti ingegneri.

La costruzione è stata assunta ed eseguita dai distinti architetti sigg. D'Arone che anche in questo, come in altri lavori, seppero sempre farsi onore.

La persona alla quale si deve una speciale encomio, sovente per la sua innata modestia sia aliena dai mettersi in mostra, e il Presidente sig. Gino D. Mazzin tanto per la felicissima idea di costruire l'Asilo sopra un terreno contiguo alla ridente borgata, rendendo così questa più abbellita e piacevole, quanto per l'intelligenza assidua e disinteressata opera sua nel sorvegliare tutti i lavori...

Continua con brevi accenti ai benefici che l'Asilo apporterà al paese; e rievocando la figura del benefattore, si lamenta ch'egli, dal tanto bene ch'egli fece a Cordovado, sia stato ricambiato con l'ingratitudine.

Così chiude: Alla sua tomba, resa più santa del fiore della beneficenza, voi oggi il mio pensiero degli umili, ed alle feste dei benedetti, si associno con animo grato tante sono le persone buone e gentili. Quegli innocenti che verranno qua ricoverati, benediranno il suo nome, e la sua bontà e la sua carità saranno eternamente ricordate.

Un vale di cuore io mando alla sua bella anima, coll'augurio che l'esempio della sua vita intemerata e benefica, sia a tutti di sprone per proseguire la sua opera filantropica e santa.

Il saggio del bambino.

L'Asilo fu aperto soltanto nel febbraio di quest'anno; così che l'opera educativa non è che agli inizi. Pare, con tanto amore fu condotta dalle brave maestre, sotto la guida intelligente e amorosissima della direttrice signorina Archetti, che tu li vedi entrare franchi e disinvolti, e con pari disinvoltura recitare e cantare e ballare.

— Benedetti! — sono le esclamazioni che sorgono in loro, man mano dal pubblico femminile. — Guardali coi loro fiocchetti!... con le gale!... Come son belli! come son carini!...

Prima compare un amorino di bimba, la quale ci porta il saluto proprio e dei compagni: un visibilio di applausi ne la ricambia. Poi viene il coro: un inno a Francesco Cecchini che ai grandi bambini l'asilo donò.

a lui che il risparmio d'ingegno operoso, qual padre amoroso a noi prodigo.

L'inno chiude con le seguenti due strofette:

Buon Dio, che proteggi i bimbi innocenti, che vedi e che senti noi tutti e pregati, nostr' anime al sapere qual fiore dischiudi, le grandi virtù di cui guida a imitar.

Anche il coro, musica un po' difficiletta per bambini è meritamente applaudito. Accompagnava il piano la distinta pianista signora Carolina Sartori Bruni, così nel coro, come nelle evoluzioni e nei ginocchi.

E seguono gli « artisti »: una tanto piccina che si stenta persino a comprendere quali parole escano dalle sue labbruzze; un'altra che ricorda la nonna; una terza... poi, il giuoco degli uccelli, carino carino; poi un dialogo fra due piccine, una delle quali apprende all'altra che cosa sia questo asilo e quanto benefico per loro bambini, per le loro mamme...

— Noi dobbiamo benedirlo, il nostro benefattore... — Sia pur benedetto, sempre — approva l'altra...

I bimbi sono raccolti di nuovo nelle loro aule. La direttrice porge loro alcuni cioccolattini; poi, dolci e bibite a profusione.

Il banchetto.

Compiuta così la cerimonia inaugurale, ci raccogliemmo nelle stupende sale del palazzo municipale, dove si ammirano, fra altri, alcuni splendidi lavori dell'udinese Giovanni Masutti, il poeta delle foglie e dei fiori.

Il banchetto — tutti cibi freddi, fu servito in modo inappuntabile dall'albergatore cordovadese Gio. Batta Baiutti: squisiti i cibi, dal prosciutto fino al gelato indiatissimo con le caldure di questi giorni; ottimi i vini.

Al posto d'onore sedevano: il Vescovo, il rappresentante del R. Prefetto, il Sindaco. Una trentina, i convitati: fra cui parecchie signore e signorine.

Allo spumante, sorse a parlare il cav. Magaldi.

— Era mio dovere — egli disse — quale rappresentante del regio Prefetto, era mio dovere parlare oggi, nella sede dell'asilo benefico; ma m'è parso che sarebbe stata una profanazione, dopo lo splendido discorso del Vescovo. L'onore di trovarmi qui, a rappresentare il Capo della Provincia, è dovuto alle gravi circostanze che colpiscono la famiglia del R. Prefetto. Io non dirò quindi che poche parole: essere, la festa di oggi, una festa della vera beneficenza, quale s'intende nei tempi moderni, la quale si volge precipuamente ai due punti estremi della umana vita terrena: l'aurora e il tramonto, l'infanzia e la vecchiaia.

Oggi, la beneficenza quale s'intendeva un tempo sarebbe considerata un'insulto all'umanità; oggi, noi volgiamo i pensieri e le cure all'infanzia per curare uomini beneficenti, per impedire che i bambini di oggi diventino i malviventi di domani; oggi, assistiamo i vecchi, perchè, dopo una vita di lavoro passino meno affannosamente i loro ultimi giorni.

A questo concetto della moderna beneficenza s'ispirò il fondatore dell'Asilo: a lui quindi volgiamo il nostro pensiero, a lui portiamo il nostro reverente saluto. Ed a nome mio, e del R. Prefetto che rappresento, porto un saluto a quegli egregi che hanno voluto e saputo rendere un fatto quello ch'era nella mente e nel cuore del benemerito munifico uomo onde questa terra gentile si onora.

Vive e cordiali approvazioni salutano le belle parole del cav. Magaldi.

Dopo di lui parlò il ca. Antonio Freschi, adempiendo — così egli disse — a un obbligo di giustizia, eccessivo, in luogo delle ore 10.15, col ricordare, dopo il benefattore seguirà alle ore 8.30, ritrovo al

bella anima, coll'augurio che l'esempio della sua vita intemerata e benefica, sia a tutti di sprone per proseguire la sua opera filantropica e santa.

Il saggio del bambino.

L'Asilo fu aperto soltanto nel febbraio di quest'anno; così che l'opera educativa non è che agli inizi. Pare, con tanto amore fu condotta dalle brave maestre, sotto la guida intelligente e amorosissima della direttrice signorina Archetti, che tu li vedi entrare franchi e disinvolti, e con pari disinvoltura recitare e cantare e ballare.

— Benedetti! — sono le esclamazioni che sorgono in loro, man mano dal pubblico femminile. — Guardali coi loro fiocchetti!... con le gale!... Come son belli! come son carini!...

Prima compare un amorino di bimba, la quale ci porta il saluto proprio e dei compagni: un visibilio di applausi ne la ricambia. Poi viene il coro: un inno a Francesco Cecchini che ai grandi bambini l'asilo donò.

a lui che il risparmio d'ingegno operoso, qual padre amoroso a noi prodigo.

L'inno chiude con le seguenti due strofette:

Buon Dio, che proteggi i bimbi innocenti, che vedi e che senti noi tutti e pregati, nostr' anime al sapere qual fiore dischiudi, le grandi virtù di cui guida a imitar.

Anche il coro, musica un po' difficiletta per bambini è meritamente applaudito. Accompagnava il piano la distinta pianista signora Carolina Sartori Bruni, così nel coro, come nelle evoluzioni e nei ginocchi.

E seguono gli « artisti »: una tanto piccina che si stenta persino a comprendere quali parole escano dalle sue labbruzze; un'altra che ricorda la nonna; una terza... poi, il giuoco degli uccelli, carino carino; poi un dialogo fra due piccine, una delle quali apprende all'altra che cosa sia questo asilo e quanto benefico per loro bambini, per le loro mamme...

— Noi dobbiamo benedirlo, il nostro benefattore... — Sia pur benedetto, sempre — approva l'altra...

I bimbi sono raccolti di nuovo nelle loro aule. La direttrice porge loro alcuni cioccolattini; poi, dolci e bibite a profusione.

Il banchetto.

Compiuta così la cerimonia inaugurale, ci raccogliemmo nelle stupende sale del palazzo municipale, dove si ammirano, fra altri, alcuni splendidi lavori dell'udinese Giovanni Masutti, il poeta delle foglie e dei fiori.

Il banchetto — tutti cibi freddi, fu servito in modo inappuntabile dall'albergatore cordovadese Gio. Batta Baiutti: squisiti i cibi, dal prosciutto fino al gelato indiatissimo con le caldure di questi giorni; ottimi i vini.

Al posto d'onore sedevano: il Vescovo, il rappresentante del R. Prefetto, il Sindaco. Una trentina, i convitati: fra cui parecchie signore e signorine.

Allo spumante, sorse a parlare il cav. Magaldi.

— Era mio dovere — egli disse — quale rappresentante del regio Prefetto, era mio dovere parlare oggi, nella sede dell'asilo benefico; ma m'è parso che sarebbe stata una profanazione, dopo lo splendido discorso del Vescovo. L'onore di trovarmi qui, a rappresentare il Capo della Provincia, è dovuto alle gravi circostanze che colpiscono la famiglia del R. Prefetto. Io non dirò quindi che poche parole: essere, la festa di oggi, una festa della vera beneficenza, quale s'intende nei tempi moderni, la quale si volge precipuamente ai due punti estremi della umana vita terrena: l'aurora e il tramonto, l'infanzia e la vecchiaia.

Oggi, la beneficenza quale s'intendeva un tempo sarebbe considerata un'insulto all'umanità; oggi, noi volgiamo i pensieri e le cure all'infanzia per curare uomini beneficenti, per impedire che i bambini di oggi diventino i malviventi di domani; oggi, assistiamo i vecchi, perchè, dopo una vita di lavoro passino meno affannosamente i loro ultimi giorni.

A questo concetto della moderna beneficenza s'ispirò il fondatore dell'Asilo: a lui quindi volgiamo il nostro pensiero, a lui portiamo il nostro reverente saluto. Ed a nome mio, e del R. Prefetto che rappresento, porto un saluto a quegli egregi che hanno voluto e saputo rendere un fatto quello ch'era nella mente e nel cuore del benemerito munifico uomo onde questa terra gentile si onora.

Vive e cordiali approvazioni salutano le belle parole del cav. Magaldi.

Dopo di lui parlò il ca. Antonio Freschi, adempiendo — così egli disse — a un obbligo di giustizia, eccessivo, in luogo delle ore 10.15, col ricordare, dopo il benefattore seguirà alle ore 8.30, ritrovo al

della nobilissima idea: il dott. Gino Marzin...

Ma per quanto carcerissimo nella sala, il dott. Marzin era scomparso. — Lui se la spetava! — nota qualche commensale.

— E' tanto modesto, che par quasi lo st'offenda, qualunque parola di elogio gli si rivolga... spiegano altri.

Alla sera, concerto musicale e fuochi d'artificio chiusero la bella solenne giornata.

Tarcento.

Arresto.

Ieri fu qui arrestato un individuo, si crede possa esser quello che commise l'altra notte il grosso furto di Tricesimo e di Treppo Grande.

Cronaca Cittadina

La eccezionale temperatura di ieri.

Fin dalle prime ore del mattino i diagrammi della temperatura annunciavano una temperatura massima eccezionale che difatti raggiunse al solito osservatorio sul colle del Castello gradi cent. 37.5 ed è la maggiore registrata nei 15 anni di accurate osservazioni che si fanno in questo osservatorio.

Altre temperature notevoli furono registrate:

36.5 Agosto 1892
36.7 Luglio 1900
36.6 Luglio 1904

All'Istituto Tecnico devesi aver registrata però una temperatura ancora superiore a quella di ieri, circa 23-25 anni fa.

Nel quarantennio di accurate osservazioni del Venerio si riscontra una massima temperatura di gradi 36.41 nel 1830.

La temperatura in città dipende naturalmente dalla posizione di ogni singolo posto rispetto al Sole ed anche i riflessi hanno grande influenza. Visto l'eccesso di temperatura di ieri si è voluto provare quale fu la massima in un punto dei più freschi ed ombreggiati scegliendo all'uopo la parte settentrionale del colle dietro il Castello e fra i più.

Si ebbero così gradi 36, cioè circa 1/2 in meno dei punti ombreggiati della Città.

Queste notizie ci vengono fornite dall'osservatorio, istituito sul colle dal cav. Arturo Malignani: e ne lo ringraziamo.

Fu misurata la temperatura al sole: 51 gradi centigradi!

Eccessivi calori si lamentano da ogni parte. A Roma, si ebbe ieri, la temperatura massima di 37.7 — non registrata da 75 anni; e sette casi d'insolazione seguiti da morte. Casi mortali d'insolazione si ebbero pure nella campagna romana: a Campi Bilenzio, a Grotta Ferrata, ecc.; e se n'ebbe in Toscana, nel Veneto — un gondoliere e morto a Venezia, tre vittime a Mestre, senza contare i numerosissimi casi più lievi.

A Venezia, all'ombra, 37 gradi; a Roma, nei giardini vaticani, 40.3 all'ombra; le acque del Tevere avevano una temperatura di

Chiedete sempre il Vignone Amaro "DAF" specialità Carnicini a Cremese Udine

Consiglio provinciale.

La relazione sulla seduta di ieri, del Consiglio provinciale, la pubblichiamo in prima pagina, in complesso, fu una seduta laboriosa, attesa la quantità degli oggetti da trattarsi e quasi tutti trattati.

Come avviene in tutte le assemblee, i primi oggetti ebbero uno svolgimento eccessivo come quello sull'assicurazione degli operai del Manicomeo nel quale interloquirono troppi e soprattutto troppo a lungo; mentre da ultimo certi oggetti dovettero essere, come si suol dire, strascinati, per mancanza di tempo.

L'illustrato presidente del Consiglio dovrebbe mettere da parte certi riguardi e richiamare alla brevità alcuni oratori, imitando il suo Collega della Camera on. Marcora, nemico acerrimo, per quanto si vede, dei discorsi lunghi.

Un'osservazione abbiamo udita alla tribuna o riferiamo imparzialmente.

Non sarebbe più conveniente, nel dare la parola ai vari membri del Consiglio, omettere i titoli accademici e nobiliari, aggiungendo al nome il solo appellativo di consigliere? Così invece di dire: comm. Picelle il consigliere Picelle, invece di dire la parola al comm. Renier; darla: al presidente della Deputazione provinciale.

Non vogliamo del resto fare torto all'attuale presidente perché tale abitudine risale anche ai passati presidenti del Consiglio.

Per la « esattezza ». Nel resoconto dato ieri della festa dell'associazione fra gli impiegati del Comune, nella parte riguardante i discorsi pronunciati al banchetto, è detto che il cav. Rizzani prese la parola chiedendo di poter rompere « la dignità dei brindisi ».

Andava scritto invece che egli chiedeva, come costruttore di poter rompere « la diga dei brindisi... ed è ben diverso!

Nozze d'argento. Una fausta ricorrenza riempì ieri di gioia la casa dei coniugi Dori Giovanni e Salice Adelaide. Essi festeggiarono le loro nozze d'argento, contornati da una quarantina d'invitati fra parenti ed amici. Volarono così molte ore per tutti i convitati, in mezzo a canti suoni, brindisi ed auguri, improntati alla più schietta sincerità.

Rispose a tutti lo sposo, con un discorsetto pieno d'umorismo; e fra gli auguri, e le strette di mano, la lieta comitiva si sciolse ad ora... in cui non faceva più caldo.

Mercati del giorno.

Ciliegge kg. cent. 15, 16, 18, 22, 23, 25, 28, 30, 32, 35. Pesche kg. cent. 30, 32, 45, 50, 60, 70, 80. Pere kg. cent. 32. Armellini kg. cent. 35, 50, 53, 60. Prugne kg. cent. 15.

Mercato bozzoli.

Udine. Bozzoli: gialli ed incrociati gialli kg. l. 3,20, 3,25. Doppi kg. l. 1,20. Scarti kg. l. 1,35.

Il grave fatto dell'altra notte. Una signora aggredita.

Il fatto successe verso le 22.30 di domenica. La signora Amalia Pinzani-Vau di anni 46, da Udine con una carrozza tirata da un cavallo, si portava a S. Gottardo nell'osteria del Bersagliere.

Assieme a lei vi era anche il figliuolo suo Guglielmo di anni 17. Al altro ragazzo — pure di anni 15 — certo Luigi Tonutti di Giuseppe.

Scopo della visita della signora Vau a S. Gottardo, era quello di vedere come stavano le cose riguardo al proprio figlio Ettore di anni 20, fidanzato a certa Ernestina Piani di anni 22 da S. Gottardo.

Ad un certo punto della strada, s'avvicinò al calesse la madre dell'Emenegilda.

« Chi è — chiese la signora Vau. — E' la madre della Gilda — rispose il ragazzo Tonutti. — Ah — fece la signora Vau. — Avrei molto piacere di parlarle. La « madre della Gilda » incominciò allora a gridare: essere sua figlia una ragazza onesta, buona e non poter credere al diniego della Vau dato alla proposta di matrimonio.

Allontanatasi la signora Pinzani poco dopo fu raggiunta da un fratello della sposa: Silvio Piani di anni 32 secondo capo camioniere nel I dipartimento di Spezia, reduce dalla Cina. Il quale afferrato per le redini il cavallo, diede una spinta tale che mandò la signora ed i ragazzi in un fosso vicino.

La signora Vau riportò leggere ecchimosi ad un occhio ed escoriazioni e contusioni alle spalle.

Dal fatto fu sporta denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatouovo n. 4.

Nel mondo degli affari.

Per la trazione elettrica Udine-Tricesimo. — Abbiamo giorni sono data notizia di pratiche preliminari per un servizio di carrozzoni a trazione elettrica norea fra Udine e Tricesimo. Altri giornali ne parlarono di poi. Su tale argomento riceviamo: « Con sorpresa, e forse con dispiacere, vedo fatto cenno nei giornali di Udine (e riportato in quelli di Venezia) della mia idea di unire Tarcento e Tricesimo ad Udine, mediante trazione elettrica a trolley senza rotaia, dando così, a questa semplice mia idea, un anticipo carattere di cosa ormai studiata e quasi concreta.

Tengo pertanto a dichiarare che, pur essendo vero avere io iniziato delle pratiche e studi per l'attuazione di questo non nuovo sistema di trazione, (già tanto favorevolmente in uso all'Estero; adottato in Italia anche da Società concessionaria di trazioni elettriche con rotaia, e che dai valenti tecnici è giudicato come unica soluzione pratica ed economica delle trazioni elettriche) tengo a dichiarare, dico, che la mia iniziativa, per quanto bene accolta dalle parti interessate, è tutt'ora oggetto di studio e che, fino ad oggi, tutto si limitò a semplici scambi di idee coi signori di Tarcento e di Tricesimo.

Tolmezzo 3 Luglio 1905.

A proposito di trazioni elettriche. Anche si è parlato in questi giorni di trattative tramontate fra la Società Veneta di costruzioni e l'impresa del tram Udine-S. Daniele.

Ne domandammo all'ingegnere Pez, il quale ci disse di nulla saperne: la Società Veneta, finché non sia bene delineata la sua posizione di fronte allo Stato, divenuto ora proprietario ed esercente di quasi tutte le reti ferroviarie, non può certo prendere decisioni di assumere nuove linee: trattative essere state iniziate in passato, ma nulla essere avvenuto di recente in alcun senso, al riguardo della linea Udine-S. Daniele.

Ci sarebbe, per questa linea, da pensare alla trazione elettrica: quando si avrà costruito il nuovo salto sul Torre, al quale il cav. Maliguzzi sta ora per dare mano, ci sarebbe forza da poter disporre anche per essa.

Così pure avremo la possibilità di esercitare con la forza elettrica il tram a cavalli cittadino, e (verificandosi l'esercizio della linea sopra ricordata con la elettricità) di unire un costante servizio di tram per la via di circosollavazione fra la stazione ferroviaria e porta Gemona, con grande comodità e vantaggio degli abitanti in rapido costante aumento lungo quella e le nuove vie adiacenti.

Industrie cittadine. — La ditta Fratelli Schiavi della nostra città fornì il macchinario per una pesa pubblica che fra pochi giorni sarà posta in attività a Sagrado, nel Friuli orientale.

Piccolo fallimento. — Il pretore di Tarcento dichiarò il « piccolo fallimento » di Arturo Polo, negoziante in biciclette a Tricesimo, nominando in commissario giudiziario l'avv. cav. Luigi Perissutti.

Il servizio di posta fra Udine e Chiavris.

Ieri mattina — 2 luglio — un bambino di 11 anni viene a Palma in bicicletta. A trovarlo i suoi parenti questi a causa del caldo lo fanno restare qui la sera e ne avvertirono i genitori del ragazzo con cartolina impostata alle 8 antm. Tale cartolina, partita subito, è arrivata a Udine, alle 9 antm. Deve essere andata in Chiavris col tram di mezzogiorno delle 3 e alle 4 doveva essere a destinazione. Invece nulla.

Consuegna i genitori dopo una vera aspettativa angosciata decidono alle 10 di sera di prender un cavallo e partono per Palma coll'anno sospeso pensando ad una possibile disgrazia. Dopo due ore di viaggio quale si può immaginare, sempre interrotto da ricerche e da chiamata giungono a Palma e qui finisce la loro angoscia.

Morale: non dico di ricoprire e di protestare come ne sarebbe più che diritto una ben bisogna additare al pubblico le condizioni deplorabili di un suburbio che a due passi da Udine, dista come Milano e Firenze e più ancora.

Nato che il caso non è nuovo né straordinario — salvo sulle conseguenze: si ripete continuamente. Cosa ne dice il Direttore Provinciale? Palma 3-7-1905. A. Larico.

Fotografie. Nelle banche del suo ben conosciuto negozio in via della Posta Annibale Morgante espone delle splendide fotografie, da lui medesimo eseguite con la ben provata valentia, e rappresentanti il Tenente Fiorillo che monta il suo cavallo puro sangue ed unico al reggimento che salta la ragguardevole altezza di metri 160.

Il nuovo ed ammirato lavoro dimostra di nuovo l'amore con il quale il sig. Morgante si applica, e con pieno successo, alla difficile arte fotografica.

Pel danneggiati inondazioni. Somme pervenute al sig. Sindaco di Udine Presidente del Comitato locale: Somma precedente L. 3852,28. Raccolte fra gli abitanti del Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 6072. Raimondo D'Arco deputato al Parlamento L. 400. Totale L. 4022,00.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE. Bancarotta fraudolenta.

Zoratti Angelo fu Giuseppe di anni 42, nato a Povoletto e dom. a Udine, negoziante di vini è imputato a) di bancarotta fraudolenta per avere nel 1902, con un complesso di artifici sottratto alle azioni dei creditori una casa di sua proprietà fuori porta Villalta, in Udine, facendola subastare dell'essattore per un debito irrisorio e ricomprare dalla propria moglie Fattori Luigia, la quale aveva in precedenza acquistato (evidentemente col denaro del marito, dice l'accusa) i crediti ipotecari principali, riuscendo così ad avere libera la proprietà dello stabile con danno della massa creditoria: e per avere nel 1899, in previsione di una esecuzione forzata da parte della ditta Mauro Fabiano di Treviso, asportato dal magazzino fuori porta Villalta molte botti di vino e i buoi dallo stallo;

b) di bancarotta semplice, perché, avendo cessato i pagamenti in epoca anteriore all'aprile 1904, non tenne i registri prescritti, e soltanto tenne irregolarmente il libro giornale. L'imputato dice che fu la moglie a trovare il denaro per fabbricare la casa: glielo affidò certo Coiz G. Batta di Paderno. Quando la casa e l'orto stavano per essere eseguiti dalla Ditta Fabiano, l'imprenditore Agosti Luigi (creditore di 3600 lire) s'ipotecò. Prima di lui si era ipotecato il sig. Lunazzi Pietro-Antonio che vendette il fondo per prezzo di lire 2800 in effetti cambiati e questi fu pagato con la vendita della casa. Il giro d'affari, dice il Zoratti era meschino e le spese, compreso i gravi interessi ai creditori, erano enormi. Nega assolutamente di avere esportato clandestinamente merci.

Tavassani avv. Emete, curatore del fallimento, non appena ebbe la nomina, si curò di esaminare la posizione del fallito. I mobili trovati valevano appena 100 lire. Avvenne l'asta ad opera dell'Esattore; indi egli fece la relazione al Giudice Istruttore. Il Lunazzi fu completamente pagato. Aggiunge che il fallimento Zoratti è dovuto alla di lui ignoranza, e che fu il Lunazzi che presentò per incarico del Bertolazzi di Treviso la domanda di fallimento.

Si esecutono i testi Lunazzi Agosti Luigi e molti altri, fra cui l'avv. Baschiera il quale dice che la moglie del Zoratti, essendo stata parecchio tempo balla da lui e dal prof. Del-Puppo, si aveva messo via qualche risparmio.

Il Zoratti fu condannato a lire 300 di multa, tempo addietro per abuso di cambiale in bianco. Il P. M. trova che questo processo fu una montatura, e domanda che il Tribunale pronuncii non luogo a procedere.

L'avv. Rubbazzar aggiunge brevi parole, per associarsi a queste conclusioni.

L'avv. Bertacioli, altro difensore, non trova necessario interloquire. Il Tribunale si uniforma alle conclusioni del P. M.

Dita di pastafrola o mano di ferro? Bonutti Pietro di Nicolò, di anni 32 da Castions delle Mura oste ed assessore comunale, è imputato di lesioni per avere in castions delle Mura, nel 20 gennaio passato, cagionato, per solo impulso di brutale malvagità (dice l'accusa), cioè stringendo la mano a Paternich Pietro per salutarlo, causatoli lesione guarita in giorni 18, ma che causò incapacità alle ordinarie occupazioni per circa tre mesi e indebolimento permanente della mano sinistra.

L'imputato è incensurato e le informazioni sono buone. Lo difende l'avv. Mario Bertacioli.

Il P. M. chiede che il Bonutti sia condannato a 6 mesi di reclusione ed alle spese.

L'avv. Bertacioli, con un'arringa splendida dimostra che la stretta di mano... fratturatrice dell'indice al Paternich fu una stretta affettuosa e non fatta a scopo di produrre disgrazia.

L'imputato non poteva sapere che il Paternich avesse dito di... pastafrola. Conclude domandando al Tribunale che tutt'al più voglia condannare il giudicabile ad una pena pecuniaria.

Durante l'arringa del suo difensore, il Bonutti piange continuamente.

Il Tribunale condanna Bonutti Pietro a giorni 25 di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede alla parte lesa ed alle spese processuali compresa la tassa di Sentenza in lire 60.

La vecchia ladra di Mortegliano. Deganis Maria di anni 72 di Mortegliano fu condannata per furti nullamente che 22 volte. Ella rubò il 17 giugno, nel negozio Billiani in Piazza Mercatouovo, una pezza di tela del valore di L. 2. Confessa la sua colpa, e il Tribunale la condanna a 150 giorni di reclusione.

Un agente infedele. Borello Ernestino di Francesco di anni 25, già agente dell'impresa Martinotto, 20 agosto 1904 si presentò dal sig. Giovanni Colautti di Giuseppe, possidente, di Chiavris, e rilasciando regolare ricevuta ricevette per conto dell'impresa predetta L. 93,30 a pagamento di una partita di concime naturale.

Il Borello era stato licenziato due giorni prima dal Martinotto. Egli trattò per sé quell'importo. Il Tribunale lo condanna in continuazione a giorni 25 di reclusione, 83 lire di multa ed alle spese processuali senza accollargli i benefici del perdono.

Elezioni a consigliere provinciale. Ecco il numero dei voti raccolti dal co. Nicolò Agricola nella elezione del consigliere provinciale per secondo Mandamento.

Table with 2 columns: Candidate Name and Votes. Includes names like Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco, Feletto Umberto, Pavia di Udine, Pozzuolo, Merotto di Tomba, Pasion di Prato, Pasion Schiavonesco, Renna, Camporomido, Mortegliano, Lestizza, Pradamano.

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito avv. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Malattie degli Occhi: Specialist Dr GAMBARTO Via Doscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguenti domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippi.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Comune di Polcenigo. Avviso di Concorso. A tutto il 31 luglio 1905 è aperto il concorso ai seguenti magisteri: di maestra di scuola mista inferiore del Capoluogo a L. 950,00, di maestra di scuola femminile inferiore di S. Giovanni a L. 750,00, di maestra di scuola femminile inferiore di Coltura L. 750,00.

La domanda d'aspirante sarà corredata dai documenti indicati dall'Art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 N. 347, e la nomina sarà fatta per un triennio, conformemente al disposto del Testo Unico approvato con R. Decreto 21 ottobre 1903.

Polcenigo, addì 1 giugno 1905. Il Sindaco Alderico Ing. Polcenigo. Visto: il R. Ispettore Scol. Segala Vittorio.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri sera, dopo penosissima operazione, volava al Cielo Giulietta Scarpa d'anni 11.

I genitori Enrico ed Amelia Barbieri e i fratelli: i nomi cav. Luigi e Giulia Barbieri, Mengazzi, Bartolotta, Scarpa danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mattina alle ore 7.30, partendo dalla Piazza dell' Ospitale N. 1.

La presente serve di partecipazione diretta. Udine 4 luglio 1905.

Oggi alle ore 7 antimeridiane, dopo 18 mesi d' infermità, rendeva pacatamente l'anima a Dio Luca Zanutta d'anni 89 e mezzo.

I figli Antonio, Don Cesare, Adolfo, le figlie Suora Rude, Al. Teresa, Emma, le nuore Maddalena Giandini, Andreina Gattolini, i nipoti e le nipote ne danno il doloroso annuncio raccomandando una prece per il venerato estinto. Udine 4 luglio 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 e mezza antm. partendo dalla casa n. 79 in Treppo Chiuso.

DITTA UDINE E. Masòn Chincaglierle - Mercerie-Mode

Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità.

Guernizioni d'ogni genere, tholli, pizzi, guanti, articoli per ricamo, Calze e mezzo calze di cotone, filo, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini.

Articoli per regalo. Scerpe d'ogni qualità - cravatte, bastoni, ecc.

Specialità in necessaries, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

Dott. Giuseppe Sigurini Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7. Udine

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Lo ierocro giallo col bianco giapponese. Lo ierocro giallo col bianco Corea. Lo ierocro giallo col bianco cinese. Lo ierocro giallo indigeno col giallo cinese (polizialo sferico).

Il dottor conte FERUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal sig. Leopoldo Re, lodigese n. 2, liquidato in benzina, non contengono né nitrato a altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il direttore 13 gennaio 1901 Prof. Neltino

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Fabbrica brevettata Cinghiale di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Gio. Batta Cremese UDINE Subb. Villalta Cantoni L.

Dentista Est razione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema.

Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA Piazza S. Giacomo, 3

Cabinetto D.r Luigi Spellanzon dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Da vendere un locale quasi nuovo, di 3000 metri quadrati, in un ambiente più il granito, con due campi di vigneti annessi in Buia, posizione splendida. Rivolgersi al signor Angelo De Monte, Bina Sopramente. Al caso, si affitterebbe anche per villeggiatura.

Affittasi per 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Municipio di Udine. Sino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esai. ai posti di applicato di La classe presso la segreteria, e di applicato di IIa classe presso la ragioneria.

Stipendio per il Lo L. 2100, per il Lo L. 1634 gravate di R. M. aumentabili di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA Anno XIII idroelettrica Anno XIII

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

È APERTO

Stabilimento Balneare Friulano di LIGNANO presso Marano Lagunare

GRANDE HOTEL LIGNANO SERVIZIO d'alloggio e trattoria CO. CANTIERE riccamente ammobiliato CAPANNE speciali sulla spiaggia VAPORETTO da

da Marano a Lignano 6 corse al giorno

Vetture a prezzi fissi convenienti alle Stazioni di San Giorgio e Latisana in coincidenza con gli arrivi e le partenze dei treni ferroviari.

Per informazioni ed impegnativa stanze, rivolgersi Marin-Piani Marano Lagunare (Udine)

Gas Acetilene Impianti completi per illuminazione. Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso. Cucine Bravetto garantite. Accessori d'ogni genere.

Carburato di Galeio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY ZELAZO, via M. Pagano, 43. Catalogo dettagliato gratis.

L. Cuoghi UDINE - Via della Posta, 10. UDINE

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS PIANI MELODICIS

Notti da L. 2.50 a 10. Rappresentanza e deposito Bici elette e Motociclette della grande fabbrica italiana Stucchi e C. via Prineti e Stucchi.

Ing. C. Fachini Deposito macchine - Udine

Assortimento di Spranghe lamiere forate ed accessori

Olio lubrificante-oliatori-cinghie

Dotto Cav. Ugo Ersetig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via L. 4.

Terreni da vendere Circolazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. - Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

Affittasi Albergo e Caffè in San Giorgio di Nogaro completamente ammobiliati in grosso centro della Provincia. Per informazioni rivolgersi ai proprietari.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

«La Veloce»

Rappresentanza Sociale

UDINE - 93 Via Aquileia 94 - UDINE

Partenze partenze da GENOVA per NEW-YORK
Le partenze a richiesta, attraverso biglietti ferroviari da NEW-YORK
per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	4 Luglio	Napoli	4826 2485	14,5	15
LOMBARDIA (c. coste)	Nav. Gen. It.	11 »	Id.	5126 3324	15,16	15 1/2
IRIGUIA	»	25 »	Id.	5127 3323	15,40	15 1/2

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	13 Luglio	Barcell. e Teneriffa	4041 2571	31,1	22
UMBRIA (c. coste)	Nav. Gen. It.	20 »	Barcell. e S.Vincozo	5260 3383	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »	Barcell. e Las Palmas	5400 3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
Il 19 Luglio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4364 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni. 18 toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
Il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto tra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DDE Società

signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

SQUA CHINA
USATE SOLO LA
LOZIONE VENUS
BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA
L. 1,75 il flacone; flac. doppio L. 3,25
dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 29, MILANO

Francesco Callista Drovetto

SANTAL MIDY

Il presente annuncio precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Giuseppe Lavarini UDINE
Piazza Vittor. Emanuele

Grande assortimento
Ombrelli di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stile GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

× Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ×

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO
D. B. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 17
Venezia Calle degli Avvocati 3900
Padova Via Cassa di Risparmio, 36
VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI
Assortimento bastoncini da passeggio - Ventagli - Forastagli - Forst monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gessosa - Valigeria di tutta novità - Borse e Borse di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccio Buratti

Si coprono veli vecchi d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA NE FURONO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi medievissimi.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria
POICHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Desert eminentemente Tonic e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Dirigere le ordinazioni alla ditta:
Ditta Fratelli Bareggi presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo